



UILCOM-UIL RAI-RAIWAY MILANO
UNIONE ITALIANA LAVORATORI DELLA COMUNICAZIONE

ASPETTANDO GODOT

Milano, 23 Novembre 2013

Con l'importante accordo del 4 luglio e successive integrazioni, sono stati stabiliti una serie di punti che, seppur non senza conseguenze, avevano come obiettivo la tutela del futuro professionale dei lavoratori e delle lavoratrici della Rai.

Sono trascorsi mesi, ma di quanto stabilito, ancora nulla si è concretizzato e tutti siamo pericolosamente assuefatti a non vedere risultati tangibili.

Ma dove sono i lavoratori della Lombardia?

- Nessuno si stupisce del silenzio assordante che ormai dilaga inesorabilmente in una Sede in continuo e agonizzante declino?
- A nessuno interessa che non siano stati assunti i 75 apprendistato professionalizzante "al fine di agevolare il necessario rinnovamento", le cui selezioni da verbale dovevano avvenire entro fine luglio?
- A nessuno interessa che non siano ancora stati completati gli accertamenti sul numero degli esodi che avrebbero garantito ulteriori 75 risorse analoghe alle precedenti menzionate e l'anticipazione di 12 mesi dell'assunzione del personale TD in fascia A?
- A nessuno interessa che il tavolo Nazionale di RaiWay (sempre a verbale da concludersi entro fine settembre) sia bloccato in base alle solite pregiudiziali e che anche i lavori di altre commissioni siano fermi?
- A nessuno interessa che, a parte qualche episodio sporadico, non vengano "ripristinate le posizioni organizzative.. ricorrendo a strumenti di valutazione oggettiva delle prestazioni, "job posting" e correlate iniziative di formazione" così come verbalizzato?

Avremmo dovuto chiudere queste vicende il più presto possibile riorganizzandoci in maniera seria e coerente, per poter affrontare entro fine anno dibattiti più complessi:

- Piano industriale: documento indispensabile per capire il nostro futuro, i modelli organizzativi e quindi i relativi organici.
- Premio di produzione: ridiscussione dei meccanismi, poiché anche nel 2014 non verrà corrisposto.
- Contratto: parte economica in scadenza il 31 dicembre 2013
- Questione scatti anzianità per gli assunti dopo il 6 aprile 1995

Nel frattempo il servizio, spesso ai limiti della sicurezza, è garantito solo grazie all'impegno profuso al di là di quanto previsto contrattualmente, e gli organici, con gli attuali modelli organizzativi, sono carenti in quasi tutti i reparti. Per tale ragione, il sindacato ritiene inaccettabile continuare ad attendere decisioni che centralmente non vengono prese, disattendendo gli accordi e gli impegni siglati tra Azienda e Sindacato.

Le RSU-RLS Uilcom Rai e RaiWay chiedono una dimostrazione di coraggio da parte di questa Azienda, pretendendo risposte a tutela della qualità della vita dei lavoratori e in nome dell'efficienza del servizio, anche attuando limitatamente a questa fase di evidente emergenza, una diversa organizzazione degli orari di lavoro, fatta salva la puntuale applicazione delle norme di sicurezza. Ciò in relazione al recente esodo di personale che rende difficoltosa la copertura dei turni con la disponibilità a ricercare soluzioni temporanee che non sostituiscano l'attuale modello produttivo concordato.

Localmente citiamo alcuni esempi evidenti:

RAI

- 1) Specializzati della produzione: tutti i lavoratori a T.D. presenti nel bacino, sono già impiegati e, per effetto degli esodi incentivati, il CPMI ha perso 10 unità di organico. In questo modo il mantenimento del perimetro produttivo per questa figura professionale, diventa molto difficoltoso. Inoltre, a seguito appunto della carenza di personale, è stato smantellato nel tempo, il c.d. Pool degli specializzati che coprivano con turnazioni H24, le esigenze di emergenza delle troupe giornalistiche, obbligando l'Azienda a fare ricorso agli appalti.
- 2) Tecnici della produzione: per questa figura professionale, esiste un unico bacino dal quale tutte le divisioni attingono (Produzione TV, Radiofonia, Servizi tecnici, ecc). Per tale ragione riteniamo questa risorsa ormai insufficiente ed ampiamente sottodimensionata. Senza la sua implementazione, si rischia la chiusura di qualche reparto. Per effetto dell'esodo, sono fuoriuscite 2 unità.
- 3) Addette ai costumi: fuoriuscita di 5 unità (3 incentivate + 2 per raggiunti limiti di età)
- 4) Trucco e parrucco: fuoriuscita di 5 unità di cui 1 capo operaio
- 5) Costruttori scenografici: fuoriuscita di un'unità da un organico già al collasso e non più in grado di sostenere le esigenze produttive nel momento di maggior produttività del CPTV.
- 6) Arredatori: per far fronte alle esigenze di produzione, si ricorre costantemente al reperimento di personale presso gli altri Centri di produzione
- 7) Centrale elettrica e condizionamento: Fuoriuscita di 2 unità (si passa da 11 a 9). In questo modo non è più possibile garantire la copertura H24 dei turni sugli impianti che, per tipologia di funzionamento, richiedono una sorveglianza continua. Inoltre, presso l'insediamento di Mecenate, tutta l'attività continua ad essere svolta COMPLETAMENTE in appalto.
- 8) Squadre di ripresa pesanti e leggere: esiguità numerica complessiva, tanto da dover fare ricorso all'appalto, nel caso in cui vi siano produzioni di un certo rilievo che richiedono un impiego numericamente elevato di persone.
- 9) Radiofonia: da mesi si attende il reintegro di un tecnico andato in pensione, nonostante la firma dei relativi verbali di accordo.
- 10) Impiegati: tutte le Direzioni presenti a Milano, lamentano carenze di organico, alle quali l'Azienda ha cercato di porre rimedio con politiche giudicate da essa stessa fallimentari. Parallelamente, non sono però mai state cercate soluzioni alternative, in grado di arginare il problema.
- 11) Dirigenti: mancano ormai da tempo a Milano, le figure dirigenziali, con le quali era seppur minimamente garantita l'autonomia decisionale delle varie strutture. In questo modo, l'intero CPTV di Milano si trova in una posizione di subordine rispetto alla sempre maggiore ingerenza delle case di produzione esterne.

RAIWAY

- 1) Ad oggi con gli attuali modelli manca il 20% dei reintegri (11 su un totale attuale di circa 50 unità)!
- 2) Organico CC-RD impossibilitato a garantire la minima copertura dei turni h24 di presidio al controllo dell'intera rete di diffusione Nazionale.
- 3) Organico Miaf - Nucleo Sempione impossibilitato a garantire un minimo presidio del territorio.
- 4) Organico CQ e Amministrazione di sistema inadeguato con conseguente impossibilità oggettiva a svolgere puntuali attività specifiche.
- 5) Personale Rai Produzione che, con formale domanda, ha richiesto il trasferimento a RaiWay, sanando in questo modo le emergenze ma che non viene liberato dalle strutture di appartenenza, nemmeno in distacco provvisorio.
- 6) Responsabili di reparto operativi, che non hanno i livelli di inquadramento adeguati a quanto previsto contrattualmente, ma individuati come semplici "riferimenti tecnici".
- 7) Colleghi che svolgono attività che rientrano palesemente in declaratorie contrattuali relative a classi di inquadramento superiori e non riconosciute ai diretti interessati, con rischio di vertenze.

Da questa disamina, appare quindi chiara la situazione, a nostro avviso gravissima, in cui versa il Centro di Produzione di Milano. Riteniamo che debbano essere fin da subito, affrontate le criticità citate nei punti precedenti, altrimenti si rischia la perdita di capacità produttiva e la conseguente paralisi di quei settori, che al momento sono di importanza strategica per il mantenimento delle potenzialità, senza le quali si assisterebbe alla trasformazione del polo Milanese della Rai, in una "anonima" Sede Regionale.

Gruppo Aziendale Uilcom – UIL
Rai – RaiWay Milano